

# FAMIGLIE SPEZZATE

LE ESEQUIE SI TERRANNO  
ALLE 14,30 NELLA CHIESA  
DI SANT'ANTONIO, GATTEO MARE



BUFALINI Il pronto soccorso

## Oggi i funerali di Adalgisa, cinque indagati per la sua morte

*La donna si è sentita male dopo le dimissioni dal Pronto Soccorso*

di ANNAMARIA SENNI

**SI TERRÀ** oggi alle 14.30, nella Chiesa Sant'Antonio di Padova in Piazza della Libertà a Gatteo Mare, il funerale di Adalgisa De Simone, la 62enne deceduta una settimana fa all'interno del Bufalini, poco dopo essere stata dimessa dall'ospedale dove si era rivolta per un malore. Novità sulla causa della morte arrivano intanto dopo l'esito delle operazioni di autopsia: parrebbe identificarsi in un 'infarto addominale'. Così almeno il primo provvisorio giudizio ricavabile dalle operazioni eseguite dal consulente del pubblico ministero e dai consulenti delle parti, le quali mercoledì scorso hanno conferito l'incarico ai propri tecnici. Si conosceranno i risultati definitivi dell'indagine autoptica soltanto tra sessanta giorni, quando il consulente del pubblico ministero depositerà la sua relazione finale.

**AL MOMENTO** il pubblico ministero Fabio Magnolo, dopo la denuncia della famiglia della donna, ha iscritto nel registro degli indagati cinque professionisti che hanno avuto a che fare con la 62enne prima della sua morte. Si tratta di due medici del Pronto Soccorso, un radiologo che ha eseguito alcuni esami, il medico che ha firmato le analisi richieste dal Pronto Soccorso (un sanitario esterno al Bufalini) e, infine, il medico che ha provato a rianimare la

donna nel bar del pronto soccorso. Non è ancora chiaro se la morte della donna fosse o meno prevedibile e prevenibile, e se qualcuno dovrà risponderne per colpa medica generica (sia essa negligenza, imprudenza, imperizia) o per colpa specifica (per aver violato una norma di comportamento). Allo stato delle indagini, comunque, è prematura ogni valutazione sulla

**L'ESITO DELL'AUTOPSIA**  
La causa del decesso  
sarebbe stata identificata  
in un infarto addominale

responsabilità dei sanitari indagati.

**A DIFENDERE** gli indagati sono gli avvocati Carlotta Mattei, Max Starni, Marco Milandri e Licia Zanetti. Non pensavano a un simile tragico epilogo il marito e la figlia di Adalgisa quando venerdì scorso la donna si è svegliata ac-

cusando un forte dolore tra il collo e il petto nella sua casa di Piazza della Libertà a Gatteo Mare. Ignari della tragedia imminente, i familiari hanno provato a tranquillizzare la donna ma i dolori non passavano. Così la famiglia l'ha portata al pronto soccorso di Cesenatico dove sono stati effettuati i primi controlli. Da qui è stata portata a Cesena dove sono stati fatti ulteriori esami e dove la donna è stata posta sotto controllo fino al primo pomeriggio. Dopodiché le dimissioni.

**ADALGISA** si stava recando assieme alla figlia Alessandra (33enne) al bar dell'ospedale, quando si è sentita male. Un malore improvviso che non le ha lasciato scampo. La donna si è accasciata al suolo mentre la figlia inerme chiamava i soccorsi. È morta nonostante gli immediati tentativi di rianimarla da parte del personale del Bufalini. Anche l'Ausl non è rimasta inerte in questa vicenda e ha avviato un'indagine interna per fare chiarimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I FATTI**



### Il decesso

Adalgisa De Simone, 62 anni, si è sentita male a casa venerdì scorso. Visitata a Cesenatico, è stata inviata al Bufalini per accertamenti. Dopo gli esami è stata dimessa, ma si è poi accasciata a terra vicino al bar dell'ospedale. Inutili i soccorsi, la donna è deceduta

### Chi era

La donna gestiva "Non solo caramelle", un negozio di dolci e prelibatezze a Gatteo Mare. Lascia il marito, Piero Marini, con cui era sposata da 35 anni, e la figlia Alessandra di 33 anni. Adalgisa era con entrambi quando si è sentita male a Cesena

### Gli sviluppi

Sulla vicenda sono in atto due inchieste. Una interna all'Ausl, per conoscere e valutare le circostanze, e una della procura di Forlì, che al momento vede indagate cinque persone all'interno del pronto soccorso del Bufalini

**TRIBUNALE** OGGI DAVANTI AL GUP SI CONCLUDE IL PROCESSO PER LA SCOMPARSA DI MANUELA TEVERINI

## Il giorno della verità per Costante Alessandri Condanna a 30 anni di carcere o assoluzione?

di PAOLO MORELLI

**OGGI** è il giorno della verità per Costante Alessandri, accusato di aver ucciso la moglie Manuela Teverini e di averne occultato il cadavere quasi 19 anni fa. La donna, infatti, scomparve dall'abitazione della famiglia a Capannaguzzo la notte fra il 5 e il 6 aprile 2000. La sua auto fu ritrovata nei pressi della stazione ferroviaria come se la donna avesse lasciato Cesena in treno, ma non furono trovati altri elementi a sostegno di questa ipotesi. Peraltro anche tutte le ricerche per trovare qualche traccia del corpo della donna non hanno dato alcun risultato concreto.

**QUESTA MATTINA** in tribunale a Forlì ci sarà l'udienza conclusiva del processo che si svolge davanti al giudice dell'udienza prelimi-

nare Giorgio Di Giorgio con il rito abbreviato che prevede una riduzione di un terzo della pena in caso di condanna (l'eventuale ergastolo diventerebbe 30 anni). Sono previste le repliche del pubblico ministero, degli avvocati di parte civile e dei difensori, poi il giudice si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

**A CARICO** di Costante Alessandri ci sono quindi solo indizi, peraltro già valutati negativamente dal tribunale del riesame che ne dispose la scarcerazione un mese dopo che era stato arrestato. Secondo il pubblico ministero Filippo Santangelo, però, gli elementi a carico di Alessandri sono sufficienti per giustificare una condanna all'ergastolo, tesi condivisa anche dagli avvocati di parte civile Carlotta Mattei e Antonio Baldacci che rappresentano i familiari della donna sparita: la figlia Lisa Ales-

sandri (che all'epoca era una bambina di sei anni), i fratelli Piero, Ivana, Gabriele, Marinella e Antonella Teverini, e la madre Elsa Belli.

**GLI AVVOCATI** della difesa Carlo Benini e Silvia Brandolini di Ravenna sostengono invece che dal 2002, quando Costante Alessandri fu arrestato e poi scarcerato, non è emerso alcun nuovo elemento, nonostante le forze dell'ordine lo abbiano sottoposto a indagini e accertamenti minuziosi, per cui ne hanno chiesto l'assoluzione.

**ANCHE OGGI** davanti all'ingresso del tribunale ci sarà una troupe della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" che ha dedicato numerosi servizi alla vicenda di Manuela Teverini appoggiando la richiesta dei familiari di riaprire le indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

